



## **Conferenza Episcopale del Triveneto**

**Alle famiglie, dirigenti e docenti della scuola e di quella paritaria in particolare**

**Alle comunità civili e religiose**

**Ai Comuni e responsabili scolastici, politici, del lavoro e dei mass media**

La scuola italiana sta vivendo ormai da alcuni anni un processo di innovazione, a cui la comunità ecclesiale guarda con attenzione e con sincero spirito di collaborazione.

La scuola oggi ha necessità di essere sostenuta e valorizzata sia sotto il profilo culturale ed educativo che finanziario fornendola di tutte quelle risorse necessarie al suo rinnovamento. Il mondo cattolico ha sempre ribadito la necessità della formazione integrale della persona inserita in una comunità educante. In questi anni, anche grazie ai ripetuti interventi di Benedetto XVI con espliciti riferimenti al mondo della scuola, tutti siamo stati invitati a riflettere sulla valenza educativa della scuola che pone al centro la questione del progetto uomo attraverso un percorso formativo finalizzato all'unificazione della coscienza personale superando ogni frammentazione e ogni visione funzionalistica. L'impegno di tanti dirigenti e docenti è quello di offrire ai giovani un percorso di formazione scolastica, per il raggiungimento non solo del necessario titolo da conseguire, ma per la loro piena promozione umana, culturale e spirituale.

Consapevole dell'importanza e della priorità strategica che la Scuola, l'Istruzione e la Formazione Professionale costituiscono per il bene della società a partire dalle giovani generazioni e delle loro famiglie, e che tutti, a vario titolo, abbiamo responsabilità per il suo buon funzionamento, la Conferenza Episcopale Triveneto, tramite un apposito Comitato, indice una **Conferenza sulla scuola libera e paritaria fissata per giovedì mattina 30 aprile 2009 a Padova, presso il Centro Congressi Papa Luciani (ore 9-13)**. Scopo dell'iniziativa è, continuare l'azione di sensibilizzazione delle comunità civili ed ecclesiali avviata lo scorso dicembre con l'iniziativa 'Scuola aperta' per riscoprire e rilanciare il ruolo determinante delle Scuole libere e paritarie presenti nel territorio, proporre un momento di riflessione sul sistema educativo di istruzione e di formazione in Italia oggi,

affrontando criticamente alcuni nodi decisivi, quali l'autonomia, il federalismo, la parità con l'apporto delle forze ecclesiali, istituzionali, sociali, scolastiche presenti nel territorio, per il bene di tutti.

È dunque importante che la riflessione sulla scuola paritaria venga collocata all'interno di un più vasto quadro di riferimento che riguarda tutta la scuola in generale e a tutte le sue riforme in atto per affrontarla non come questione a parte, ma come valore aggiunto per l'intera scuola italiana, da valorizzare e promuovere in tutte le sue dimensioni. Se la parità viene infatti definita un servizio pubblico dentro il sistema scolastico nazionale, è necessario che la sua attuazione risponda alle finalità proprie della scuola in quanto tale e sia riconosciuta anche sul piano finanziario oltre che pedagogico e culturale una risorsa su cui la società italiana può contare per l'educazione delle nuove generazioni. Non un di più e di privilegio per pochi eletti, ma una offerta formativa rivolta a tutti quelli che intendono usufruirne con gli stessi doveri e diritti di ogni altra scuola.

La scuola paritaria pertanto non si pone "contro" o "in alternativa" alla scuola statale, perché garantisce il diritto all'istruzione e alla formazione di ciascuno e di tutti. Se è vero che l'autonomia delinea il passaggio da una scuola sostanzialmente dello Stato ad una scuola della società civile, con un certo e irrinunciabile ruolo dello Stato, ma nella linea della sussidiarietà, la scuola paritaria non rivendica diritti o privilegi di parte, ma offre il suo contributo derivante dalla sua identità arricchendo quindi la qualità dell'offerta formativa senza per questo indebolire il riferimento alle norme generali dell'istruzione. È dunque necessario che il tema della parità sia adeguatamente sostenuto dalla promozione di una cultura che sia scevra da pregiudizi ideologici e stereotipi che nulla hanno a che vedere con il valore educativo e culturale espresso dalla scuola paritaria e dalla necessaria libertà delle famiglie di poterne usufruire, secondo scelte che non le penalizzino rispetto alle famiglie che scelgono per i figli la scuola statale. Il problema delle scuole paritarie in alcune regioni del Triveneto resta problematico e per le scuole dell'infanzia in particolare particolarmente acuto. Tante realtà locali continuano a soffrire la carenza di fondi sicuri, promessi ma non ancora erogati e incerti.

La Conferenza sulla scuola intende indicare vie e modalità concrete per raggiungere questi obiettivi entro il più breve tempo possibile, anche nel nostro Paese mettendolo così in sintonia con tanti Paesi della Comunità Europea, dove il problema è stato da tempo risolto con la piena soddisfazione di tutti.

Con l'augurio di concorrere efficacemente al bene delle giovani generazioni e delle loro famiglie del Triveneto invito a nome anche dei vescovi del Triveneto a partecipare alla Conferenza, tutte le componenti della scuola paritaria, ma anche quanti operano in quella statale e comunale, genitori, dirigenti, studenti e personale, le componenti della comunità cristiana e i responsabili scolastici, politici e culturali coinvolti.

✠ Cesare Nosiglia, arcivescovo  
vescovo di Vicenza  
delegato della CET per la Scuola

Vicenza, 9 aprile 2009